

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cont. 5 - Arretrato cont. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VIII - N. 263

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vici mundum vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen.

Lunedì 18 novembre 1907

Municipalismo sociale

Democrazia sanamente ardità

L'imposta progressiva e su tutti i programmi democratici d'Italia. Ma chi ancora ha ardito materiare la teoria, scendere dalle promesse al mantenimento, dall'idealità ai fatti, dalle parole alla pratica?

Ecco che il primo tentativo ardito viene da nostri amici. Scrivono da Bassano Veneto:

La nostra Giunta ha oggi pubblicata una relazione per illustrare l'omnibus di progetti, parte allo studio, parte già approvati, di notevoli innovazioni e migliorie cittadine, quali allargamenti di vie, nuove diramazioni dell'acquedotto, aumenti di stipendi agli impiegati comunali, concorsi per nuove linee tramviarie e postali ed altri miglioramenti a molti pubblici servizi.

Per fronteggiare le circa settantamila lire di cui dovrebbero essere gravati i futuri bilanci la Giunta presenta al Consiglio l'ardita proposta di un forte aumento sull'imposta comunale, elevandola di ben due terzi nelle quote massime, togliendo e ribassando le quote minime, un vero, saggio di imposta progressiva applicata con coraggiosa iniziativa. Per dare un'idea della assoluta progressività nelle nuove tassazioni basti pensare che il reddito di L. 1500 è colpito di sole L. 6,00, mentre quello di 15.000 è elevato a ben 250 lire, anziché L. 60, come risulterebbe dalla proporzionalità; il reddito massimo di L. 40.000 e più, da L. 200 viene portato a L. 600.

Tale innovazione razionale e moderna dev'essere salutata dal plauso di tutti i cittadini, specie da coloro che seguono il movimento e lo sviluppo dell'economia comunale.

Una geniale proposta di Luigi Luzzatti.

La Neue Freie Presse pubblica un articolo dell'on. Luigi Luzzatti intitolato: «Una conferenza internazionale per la Pace monetaria».

L'on. Luzzatti nota che è la seconda volta in uno stesso anno che scoppia una crisi di borsa complicata con una carestia monetaria, sicché tutti i mercati del mondo si difendono e si sottraggono a vicenda l'oro a colpi di rialzo di sconto e di altri congegni. A questa lotta per l'oro bisogna sostituire la cooperazione cordiale di tutti i mercati per procurarlo, come debite garanzie, agli Stati che ne hanno più bisogno. Come la banca di Francia ha fatto sovvenendo d'oro la Banca d'Inghilterra e come ha fatto la Banca d'Austria-Ungheria sovvenendo d'oro la Banca dell'impero germanico, così deve fare tutto il mondo economico con provvedimenti di reciproca salvezza ed utilità.

Luzzatti propone quindi una conferenza dell'Aja per la pace monetaria.

Nell'Alta Corte di Giustizia

Giornata insignificante.

Roma, 16. — Il processo Nasi-Lombardo finisce per annoiare qualsiasi buona volontà. Quel saliscendi di testimonii che accusano o non ricordano, o difendono, l'arte solita di Nasi che consiste nell'indebolire i più gravi testi d'accusa con contestazioni su minuzie insignificanti, di imputazioni ai testi di benefici da Nasi fatti, quello sfuggire col « non posso ricordare dopo tanto tempo le minime sp» che Nasi dà per risposta quando il Presidente gli domanda dove sono andate le centinaia e migliaia in beneficenza (mentre Nasi ricorda tante altre sciocchezze che gli tornano conto) tutte queste cose sono divenute troppo usuali.

Oggi, riudito il teste Lucio, si escussero il prof. Nasioli, il segretario Torregrossa, ex-impiegati al ministero Nasi, il confratellissimo A. Engel che ospitò Nasi a Vico Soprano, il quale naturalmente si affrettò a giustificare le spese del confratello Nasi, ed alcuni altri testi che poco o nulla arrecarono di nuovo.

Prossima udienza martedì.

Dalla Francia

Delizie radico-laicali.

Parigi, 16. — Sarrine, ex-presidente del Consiglio e capo della sinistra radicale, dovrà dimettersi da quest'ultimo posto. La ragione? Chi dice che sia Brisson il presidente della Camera che gli faccia lo sgambetto perché teme nel prossimo gennaio di dover cedere la presidenza della Camera

con i relativi 70.000 franchi e palazzo lusuoso annesso al Parlamento a Sarrien.

Chi afferma che è Clémenceau il quale rubò il portafoglio dell'interno a Sarrien ed ora vorrebbe precipitarlo più giù per non avere un rivale. Altri assicurano che gli elettori di Sarrien lo hanno trattato bersaglio a pomidori e patate per costringerlo ad una campagna che riducesse di nuovo a 9.000 le 15.000 di indennità parlamentare. Ma i « radicali deputati » del suo partito trovano che ciò è troppo « radicale per le loro borse » e cercano non averlo più a capo.

L'anarchico Libertad, per un discorso rivoluzionario, venne arrestato nella sua camera da letto. Lanciò le più grossolane ingiurie nell'atto dell'arresto.

Parlando del ministro Briand, esclamò: « Almeno colui dovrebbe ricordarsi che ha fabbricato monete false insieme a me ».

Le Corti d'Assise continuano a condannare a morte, nonostante che Governo e Parlamento mostrino volerne abolire la pena. Anche il referendum indetto da un giornale che fu favorevolissimo alla pena di morte dimostra quanto il radicalismo rispetti la libertà popolare.

Note e commenti

La scienza.

Quest'idolo della giornata — scrive l'Osservatore Cattolico — ha l'incenso degli adoratori entusiasti e il sghignocchio dei detrattori. Gli uni, infatti pronunciano ammirati questo magico nome, sotto la cui bandiera accettano senza discussione teorie azzardate con una fiducia sconfinata, senza mai dubitare delle sue conclusioni, certi della sua illuminata potenza. Altri invece constatando i mutamenti continui della scienza, le sue variazioni, le opposizioni, spesso anche le contraddizioni fra le varie teorie, cadono nell'eccesso opposto, guardando la scienza con esagerato scetticismo. Così costoro, senza distinguere fra la scienza e le ipotesi più o meno arrischiati del tale o tal altro dotto, proclamano senz'altro il fallimento della scienza, per ciò solo che essa non diede ciò che non poteva dare.

Qui non è il caso di parlare di coloro per i quali qualunque uomo di scienza è un essere ridicolo e bizzarro quasi privo di senso comune, la cui follia inoffensiva consista nello studiare una farragine di cose inutili alle genti pratiche; poichè il numero di questi retrogradi va diminuendo di giorno in giorno. A proposito fra cattolici alcuni professano ancora, riguardo alla scienza, una esagerata diffidenza: l'additano come nomica, ne hanno quasi paura, ed anziché affrontarla a viso aperto, preferiscono ritirare e nascondere il capo nel guscio come la lumaca.

In sostanza, ammirazione entusiasta, illimitata fiducia da un lato; dall'altro esagerata, diffidenza, scetticismo più o meno palliato, tremore e disprezzo. Ora, giova ben proclamarlo al cospetto della gente che ragiona, la scienza per sé non merita né l'eccesso di onore né le torve diffidenze. E' amiamola da vicino, e vediamo ciò ch'è in realtà.

Che cosa essa sia.

Come ognuno sa, la scienza positiva s'occupava soltanto dei fatti che cadono sotto i sensi, non della metafisica, che non è suo dominio: a lei non spetta dunque confermare né infirmare ciò che non le è proprio. Dallo studio dei fatti la scienza si sforza trarre conclusioni che vengono formulate sotto il nome di leggi; le quali leggi scientifiche per gli uni sono la spiegazione dei fatti, per altri comode maniere di raggrupparli, né possono essere considerate come dogmi intangibili. Difatti spesso sono soltanto ipotesi più o meno verosimili, alle quali non si può attribuire un assoluto valore; e ciò è tanto vero che ove si approfondiscono le ipotesi enunciate, nuovi fatti costringono a modificare le leggi proclamate ed a rettificarle. Così la legge della conservazione, una di quelle che vorrebbero porre nel novero dei dogmi scientifici, conta appena cinquant'anni, ed ora la scoperta dei corpi radioattivi ne scrolla la base; e soltanto mercè nuove ipotesi, sulle quali per altro non è completo l'accordo, si poté farvi comprendere i fatti nuovi.

In generale i fatti constatati possono essere variamente interpretati. Il dotto, degno di siffatto nome, li esamina come si conviene e sceglie come la più probabile quella ipotesi che spiega con semplicità molti fatti,

disposto a modificare la ipotesi o a rigettarla quando gli si presentasse una più soddisfacente interpretazione. In conseguenza non v'ha legge scientifica che abbia assoluta certezza. Tuttavia quanto più la scienza progredisce, quanto più si modificano le sue teorie, tanto più va avvicinandosi alla verità; ma non potrà mai giungere, data la flacchezza e la limitazione della mente umana, alla verità assoluta. L'uomo non potrà mai conoscere tutto; e tuttavia la scienza gli darà una certezza, gradatamente, approssimativa: essa non merita dunque di essere disprezzata; su di che, del resto, giova osservare che se le scienze positive non ci offrono la certezza assoluta benchè spesso basate sopra esperienze che ognuno può ripetere a suo talento, le scienze storiche a loro volta, d'ipotesi non iscarsaggiano.

E tuttavia vi hanno cattolici i quali scandalizzati del preteso dissidio fra scienza e la fede vorrebbero riformare i dogmi e ringiovanire la religione col pretesto di metterla al corrente degli ultimi progressi della scienza, e a sentirli è questo dissidio che trattiene molte elette intelligenze dall'entrata nella Chiesa. In generale ragionano così le menti grette alle quali non fa soverchio peso il corredo scientifico.

Non vi è incompatibilità.

Incompatibilità fra la scienza e la fede! Ma di grazia, quali sono i fatti rigorosamente dimostrati sui quali la scienza ha la certezza assoluta, inoppugnabile, immutabile in disaccordo con la fede senza possibilità di conciliazione? Sarebbe difficile citarli; poichè non trattasi di dissidio che può esistere tra la fede e le ipotesi più o meno problematiche del tale o tal altro dotto. Un dotto che compie indagini personali sa meglio di chiunque quanti errori e quante incertezze frammischiansi nelle operazioni anche più coscienziose; e nessuno meglio di lui è convinto della relatività delle teorie scientifiche; ora quando egli invoca l'incompatibilità della scienza e della fede, novantatove su cento mette avanti un pretesto per mascherare la propria incredulità.

In molti l'indifferenza e l'ignoranza dei problemi religiosi dei quali non si occuparono mai, trinceratisi nell'esame dei fatti sensibili, sono le principali cagioni della incredulità, spiegata spesso dalla sbagliata educazione, dalle passioni, dall'interesse, dall'ambizione. Così a dare retta ai riformatori bisognerebbe sacrificare la non iterata tradizione della Chiesa, il suo costante insegnamento poggiato sulla parola di Dio, per mettere d'accordo la religione con una scienza che non offre assoluta certezza e che muta ad ogni spirare di vento: è il certo che dovrebbesi sacrificare al probabile; e ciò per guadagnare qualche rara individualità, poichè i più fra coloro che invocano il preteso dissidio tra la scienza e la fede, quando il pretesto venisse loro dimostrato fallace affretterebbonsi a cercarne un altro; e intanto ne resterebbero scandalizzati i fedeli, andrebbero perdute milioni d'anime, e ciò che è più la verità sarebbe tradita. Per concludere, riposiamo fiduciosi nella parola di Dio che nulla ha a temere dalla scienza. A fronte alta guardiamo la scienza com'è senza credere superbiamente alla sua infallibilità, ma senza disprezzarla. Non temiamocene in disparte, coltiviamola con fervore, rammentando che la Chiesa incoraggiò sempre le scienze, delle quali fu il rifugio per molti secoli.

Il grande nome e il gran credente

La Deutsche Rundschau esuma dalle carte lasciate dall'erudito filologo Karl Witte una visita fatta da costui ad Alessandro Manzoni. L'autore dei Promessi Sposi si trovava allora nella sua villeggiatura di Brusuglio. Una mattina, verso mezzogiorno, Massimo d'Azeglio, sua moglie, la suocera e il Witte prendevano posto in una carrozza aperta e da Milano s'incamminavano al trotto sulla strada di Brusuglio. Un figlio del romanziere introdusse nella casa paterna i d'Azeglio e il loro amico. La signora Manzoni, madre dello scrittore, aspettava nella sala e trattenne gli invitati fino a quando la porta s'apri, facendo passare il grand'uomo. Di statura media, il Manzoni aveva un viso scarno, le guance straordinariamente pallide, una chioma nera e arruffata. Aveva un vestito nero, di taglio non molto fine. Dopo aver salutato gli ospiti con aria non abbastanza disinvolta, li invitò a passare nella sala da pranzo.

La conservazione non fu che più tardi

interessante. Finalmente si parlò di letteratura e belle arti. Il Witte non credeva che la modestia del Manzoni fosse sincera e gli parlò della sua notorietà in Germania e della bellezza dei suoi lavori. Ma come egli parlava, il Manzoni si rabbuiava e un gran rammarico gli si dipingeva sul viso, il Manzoni, esponendo le sue opinioni letterarie, disse di ritenere ogni opera d'immaginazione come cosa immorale. Neanche l'eccellenza del fine poteva scusare l'immoralità dei mezzi. Poi si cessò di parlar

di letteratura e si passò alla religione. Il Witte era protestante, e il Manzoni si dispiacque di vedere il suo ospite così lontano da ciò ch'egli credeva la verità, deplorando con dolcezza il suo protestantismo. Quando lo congedò gli disse: « Voi m'avete detto molte cose cortesi intorno ai miei scritti. Ma io darei di buon cuore questa gloria problematica e v'aggiungerei con gioia tutto il mio piccolo avere, se potessi sperare di convincervi un giorno su ciò che io ritengo la verità assoluta ».

L'attuale terribile crisi finanziaria

Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Austria, Italia, Francia e poco o troppo tutto il mondo, si trovano ora in una tremenda crisi finanziaria; manca assolutamente il denaro e gli affari si arenano, e il mercato diventa una palude morta e triste.

Di quando in quando, periodicamente, queste crisi laboriosissime e disastrose vengono a interrompere il baldo, irrefrenabile, fbrile movimento delle industrie e dei Commerci, le epoche cioè — come si è soliti chiamarle — di ottimismo.

In queste epoche sorge un infinito numero di affari, di intraprese d'ogni natura. E si fanno nuovi grossi impianti — e i risparmi ostinatamente sudati e lentamente accumulati — di nuove fabbriche, di nuovi macchinari, che noi chiameremo colla parola corrente di capitale « fisso ».

Varii sono i fattori dell'erezione di questo sproportionato cumulo di industrie. Il desiderio individuale di accrescere il giro dei propri affari anzi tutto e d'arricchire. Notevole coefficiente è anche stato l'incremento avutosi nelle vie di comunicazione, le quali, sia se dedite ai trasporti per terra che a quelle per mare richiedono enormi masse di capitale fisso.

Infine, come fattore non ispregevole, va annoverato l'incoraggiamento dato agli industriali e commercianti di gonfiare le vele della propria attività, incoraggiamento che viene dai grandi finanziieri, e dalle autorità del mondo finanziario, come da noi il ministro di Stato Luzzatti. Il quale ora si affretta a far il medico del malato, narrandoci come bisognerebbe fare così, provvedere così, ch'egli ha previsto, ch'egli ha fatto, ch'egli ha questi meriti ecc.:

ma fu egli che, specialmente da ministro, incoraggiò l'allargamento degli affari. Ora l'allargamento è così sproportionato che talvolta con un capitale d'un milione si fa impianti per dieci, dodici milioni, e più: sperando poi col reddito dell'industria spegnere gli interessi e a poco a poco il capitale d'impianto.

Ora che cosa succede?

Il capitale fisso — così si è convenuti chiamare gli impianti — ha bisogno di capitale circolante per funzionare (le varie materie prime: cotone, rame, carbone ecc.). Non sempre la richiesta di questo capitale circolante può essere soddisfatta: la natura dà una quantità limitata di carbone, di rame di ferro, di lana, di legname e va dicendo. Le fabbriche — il capitale fisso — è enormemente aumentato e quindi c'è la sproportione enorme fra capitale fisso e circolante, mancando quest'ultimo nella misura necessaria all'altro. Ne avviene quindi grande domanda di capitale circolante e grande offerta di capitale fisso. Il capitale circolante cresce a dismisura di prezzo, mentre il fisso avvilisce spaventosamente.

Da tutte le parti i detentori di industrie chiedono materia prima: essendo questa poca si fa a gara per pagarla meglio. La ha chi può pagarla più: chi ha danaro, gli altri fanno perdite disastrose e danno fallimento.

Il denaro si concentra quindi tutto nei detentori di materia prima, di capitale circolante; esula dal mercato e se ne ha somma penuria. Si vuotano le casse delle Banche: queste per averne di più, aumentano lo sconto, affinché il detentore di danaro, allettato dall'utile, dall'affitto alto che può ricavare, lo porti agli istituti di credito. Gli Stati Uniti furono i primi ad aumentare lo sconto ed il denaro si pone in viaggio per gli Stati Uniti, ove fruttificava tanto. Per arrestare questo denaro subito Inghilterra, Germania, Francia, Austria, seguite dalle altre nazioni, aumentarono lo sconto.

Ma ritorniamo al capitale fisso. Questo ordinariamente è posseduto da molti soci che ne detengono le azioni acquistate col

denaro nell'impianto, oppure comperate in seguito. Ogni azione dà il suo reddito proporzionato all'utile generale dato dal tale capitale fisso.

Supponiamo che un'azienda abbia mille azioni e dia in un anno il reddito di otto mila lire, gli azionisti hanno l'utile, per quell'anno, di lire 8 per azione. Se le azioni danno gran utile allora tutti le vogliono comprare: la forte domanda le fa ascendere nel prezzo e da L. 100 — supponiamo — che costarono nell'impianto possono ascendere a mille, duemila e va dicendo.

Ma se esse non danno reddito, o se si prevede non lo abbiano a dare allora i detentori cercano di alienarle, di disfarsene: pochi le vogliono comprare e quindi calano enormemente. Per citare un solo esempio la fabbrica torinese Fiat di automobili vide precipitare le sue azioni in un anno da L. 800 a L. 55.

Succede così ora. Le fabbriche — il capitale fisso — non potendo ottenere reddito per mancanza di capitale circolante assistono all'invilimento delle proprie azioni da cui tutti tentano distorsene per procurarsi il denaro che si è rarefatto, onde provvedersi con esso il capitale circolante. Le banche, gli istituti di credito, le borse, come abbiamo spiegato più sopra, vengono assediato dalle domande di denaro.

Le banche hanno il capitale diviso in due forme: portafoglio e riserva. La riserva è il denaro in cassa, il portafoglio è il denaro dato fuori dalla Banca e rappresentato da cambiali, azioni ecc.

Nella crisi, causa la gran domanda di denaro la riserva si assottiglia fino al punto di annichilirsi, ed il portafoglio delle cambiali, azioni, obbligazioni, ecc. si gonfia. Per ricostituire o ingrassare di nuovo la riserva onde non sospendere le operazioni si eleva il tasso, lo sconto affine, come abbiamo spiegato più sopra, di allettare il danaro a riversarsi nella banca in vista del grande utile che ne può ricavare.

Naturalmente che ad aggravare il disordine si aggiunge un fattore psicologico: il panico, che opera oggi, con effetti assai gravi, negli Stati Uniti. Il panico si diffonde nel pubblico e non risparmia nessun titolo. Molti vogliono vendere, pochissimi vogliono comprare, da ciò un'altra forza che spinge in basso le azioni e che deprime gli animi.

In periodi di panico, l'assottigliarsi della riserva si spiega anche col « tesoreggiamento », cioè colla tendenza che alcuni hanno di conservare la moneta metallica, perchè essa ha un valore intrinseco inalterabile e mette quindi al coperto da ogni dolorosa sorpresa. Il « tesoreggiamento » contribuisce assai ad accrescere le angustie del mercato, poichè si toglie dalla circolazione una parte del denaro, di cui tanto si abbisogna.

Quali i rimedi? Molti se ne suggerisce: il più importante è quello che da molti si domanda allo stato di rinvio la circolazione monetaria con il conio di nuove monete, non esagerando però, per non correre gravi rischi.

La crisi cesserà, quando Dio vuole. E' necessario intanto che gli animi si calmino; finchè c'è panico avremo sempre crisi. Ma riescirà l'attuale crisi a persuadere ciò che non lo poterono le altre, di non fidarsi troppo nei periodi di ottimismo, allargando sproportionatamente il capitale fisso e la cerchia d'affari più che non lo comporti la solidità finanziaria? E' utile sperarlo, almeno.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

On. Signor Shtadco Udine

DALLA PROVINCIA

Pordenone

Per la torre di S. Giorgio. Si è costituito il Comitato onde raccogliere i fondi occorrenti pel compimento della magnifica torre. Esso è così composto: Presidente onorario: M. R. don G. B. Zille parroco. Presidente effettivo: sig. Pietro Tomassella. Cassiere: sig. Tiziano Poletti. Revisori: sig. Giacomo Brusadin fu Antonio, sig. Toffolon G. B. Membri i signori: Antonio Coran, Raimondo Masotti, Pietro Cozzarin. Segretario: M. R. D. Giuseppe Peressin. Il detto Comitato diramò ai parrochiani una bellissima circolare invitandoli a concorrere con una quota sia quindicinale, che mensile od annuale onde poter in breve condurre a compimento la grandiosa opera d'arte, affatto originale, che tornerà d'ornamento insigne alla nostra Città.

Il Comitato si affida poi anche al concorso dei concittadini che si trovano all'estero. I parrochiani di S. Giorgio che in un mese circa offrono L. 1100 per l'altare della B. V. concorreranno certo anche in questa bella iniziativa.

La direzione dei lavori verrà assunta gratuitamente dall'egregio sig. ing. Luigi Salice persona competentissima.

Una deliberazione inconsulta

della nostra celebre Giunta si fu quella di abbinare la classe VI maschile di 16 alunni, con la VI femminile di 6 alunne, allo scopo forse di risparmiare i due quinti di stipendio che si davano al maestro, addossando poi alla maestra una fatica non doverosa, sorpassando sugli effetti morali e urtando contro le leggi pedagogiche. Il Provveditore agli studi potrà approvare un tale provvedimento?

Sappiamo poi che non tutti gli alunni di classe VI poterono provvedersi di tutti i libri perchè vennero dati ordini e contordini in modo che dopo un mese gli alunni stessi non sono ancora provveduti del libro di lettura!

Cose che succedono solo a Pordenone sotto la benemerita Giunta Galeazzi!

Gemona

14 novembre. Crisantemi.

Questa mane nella chiesa regolare, Santuario di S. Antonio, fu celebrato un ufficio funebre, con Messa cantata, in suffragio dell'anima del carissimo e da tutti stimato fra Eugenio da Chioggia dell'Ordine dei Minori. Per ben quasi 20 anni egli aveva prestato il suo servizio in questo Santuario, amato da tutti, specialmente dai poveri, che sempre alla porta ebbero da lui con il pane dell'elemosina la parola di conforto che solleva pur essa le strettezze della miseria. Quest'uomo saggio e prudente, ebbe sempre parole di elogio da molti Parroci del Friuli, che lo amavano e lo apprezzavano. Di esempio alla famiglia religiosa, sempre aveva parole di vero consiglio, di pace ed il sorriso regnava sempre sulle sue labbra, quantunque sofferente da tanti anni. E veramente da anni un crudo morbo lo divorava nell'interno, morbo rimasto invisibile in tante visite subite e che incominciò a farsi notare sotto la cura sapiente e caritatevole del dottor Celotti attestato poi con consulto dal chiarissimo dottor Cominotti di Tolmezzo. Fu accompagnato a Venezia, fu posto sotto l'opera di colui, la cui fama è universale, il professor Veto; ma questi giudicò impossibile l'operazione totale e presagiva per lui un mese solo di vita. Fu profeta, perchè dopo un mese f. Eugenio sempre calmo, sempre sereno, rassegnato alla volontà di Dio, che lo chiamava a sé, il giorno 12 spirava assistito dai suoi confratelli nel nobil Convento di S. Michele in Venezia.

Anima bella prega dal Cielo per i tuoi religiosi confratelli, prega per il Clero di questa Archidiecesi, che ti conobbe e pregò ancora per i tuoi Benefattori.

Ladri in Chiesa.

Sabato poco dopo il mezzogiorno il sig. Marini Leonardo se ne stava, per così dire al sole, sulla gradinata della Chiesa della B. V. delle Grazie quando vide entrare in chiesa un certo tizio della ciera poco rassicurante.

Data l'ora insolita per la preghiera, ed il costo del visitatore fecero nascere al Marini dei dubbi che sotto la cappa di devoto vi fosse la persona del ladro, tali suoi dubbi li comunicò ad un suo compagno il quale senza per tempo in mezzo volte accertarsi della verità. Pian piano entro in Chiesa e con sua meraviglia trovò il Messere che avvicinato ad una cassetta per le elemosine tentava di scacciarla. Chiamato al ladro più volte accorse in suo aiuto il Marini e così il malfattore venne catturato e consegnato alla benemerita.

Poco dopo si recava in caserma il signor Franceschini nonzolo di S. Giovanni a

denunciare che nella mattinata nella chiesa da lui custodita era stata scoperta una cassetta per le elemosine asportandovi il poco denaro accluso (L. 1 circa) e fatto saltare il lucchetto di una seconda.

Il messere arrestato stretto dalle domande del maresciallo confessò i furti e venne qualificato per l'impenitente ladrocello Calligaro Innocente fu Natale detto Borlin d'anni 73 di Buia da poco tempo uscito dai collegi dello Stato.

Tolmezzo

17 novembre. La disgrazia d'un vetturale.

Certo Paroniti Antonio fu ilario di qui, vetturale che fa il servizio da Tolmezzo alla stazione per la Carnia, trovavasi ieri mattina come il solito sul ponte del But in aspettativa di clienti da condurre alla stazione. Visto arrivare una corriera carica di viaggiatori tentò montare sul predellino per offrire i suoi servizi ai viaggiatori. Disgraziatamente però, scivolò e cadde con le gambe sotto le ruote della corriera.

Soccorso prontamente venne trasportato con un carro alla sua abitazione dove il dott. Cominotti chiamato d'urgenza gli riscontrò la frattura della gamba destra e medicatolo lo dichiarò guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

Cividale

17 novembre. Assoluzione.

Tempo fa la presidenza del Teatro Ristori nelle persone dei sig. dott. Marioni, ing. Moro e F. Rizzi era stata denunciata per contravvenzione alle leggi di P. S.

Venerdì si svolse in Pretura il processo alla presenza di numerosissimo pubblico. Assunte le prove testimoniali, e sentiti i difensori, il Pretore dott. Tafulli pronunciò sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Dono.

Il sig. Enrico Gasparis di Sevegliano donò al nostro R. Museo tre fibule militari romane in bronzo scoperte nei fondi di sua proprietà in Sevegliano.

Il suo atto munifico venne dalla direzione del R. Museo segnalato al Ministero della Pubblica Istruzione.

Promozione.

Il signor Mattia Bavino custode del nostro Museo venne promosso alla prima classe dei custodi di ruolo. Congratulazioni all'egregio impiegato che con tanto interesse attende alla conservazione delle nostre memorie storiche.

Avilla (Buia)

17 novembre. Festa religiosa.

Giovedì, prossimo 21 Novembre corrente avrà luogo l'annuale devota solennità ad onore della Madonna della Salute.

Nella mattina alle ore 7 messa letta, e la messa solenne con panegirico verso le ore 10.

Nel pomeriggio vesperi solenni seguiti dalle litanie Lauretane.

Dopo i vesperi la festa si chiuderà con onesti divertimenti rallegrati dal distinto concerto musicale di Buia.

Tarcento

17 novembre. Disgrazia.

E' abitudine quella del proceccia postale di recarsi in piazza verso sera all'ora dei treni per servizio di passeggeri.

Ieri sera come di solito la vettura guidata non dal proprietario, Sacco Attilio, ma da certo Cantoni Paoloquin, ma espertissimo auriga si recava per il solito servizio, procedendo a corsa moderatissima, senonchè quando fu nei pressi della piazza, certo Grillo Domenico uomo omplotamente sordo, attraversò bruscamente la strada. Ma la sua imprudenza gli costò cara: a nulla valsero gli sforzi sovrumani del Paoloquin per trattenere il cavallo e nemmeno il vociere a tutti polmoni, il Domenico venne atterrato, e riportò in seguito ad una zampata della bestia un'orribile ferita alla faccia. Venne portato d'urgenza alla vicina farmacia Mugani, ove ebbe cure dal D.r. Baguara. Viene da sé che il Cantoni non ha nessuna causa del malanno, ma fu l'imprudenza del disgraziato Grillo che fu causa di tutto.

Colloredo di Montalbano

15 novembre. Cena d'addio. — Incidenti tragiciomici.

Ieri sera fu data qui in Colloredo di Montalbano una cena d'addio al dott. Copetti, testè eletto medico condotto ad Artegnà. Il dottor Copetti negli otto anni di permanenza fra noi si era appalesato valente sanitario e sincero amico per cui la dimostrazione fu spontanea e cordiale. Intervenero quasi tutti i consiglieri, i sacerdoti del Comune e le persone più notabili: quasi tutti addimstrarono al dottor Copetti il proprio dispiacere di dover perdere un sì breve sanitario e d'altra parte congratulandosi con lui pel posto importante meritatosi colle sue qualità gli por-

sero affettuosi auguri. Furono fatti parecchi brindisi dal parroco di Colloredo, di Lauzzana, dal dott. Zozzoli, il quale volle onorare di sua presenza il compatriota e collega, ai quali tutti si associarono calorosamente. Accolga il dottor Copetti dalle pagine di questo giornale il sentimento di gratitudine della popolazione di Colloredo di Montalbano da parte di uno il quale ritiene di poterlo a buon diritto rappresentare.

— Qui a Colloredo da un po' di tempo a questa parte pare ci sia una insensata invasione di balli con e senza licenza con tutto il relativo contorno di disordini.

Domenica per esempio con una festa da ballo senza licenza successe una baruffa ed un parapiglia. Un povero diavolo ad opera di un interessato fu fatto volare senz'ali dalla finestra, fortunatamente senza fiaccarsi l'osso del collo.

Sarebbe tempo che le autorità competenti intervenissero a far cessare tante balordie che imperversano per notti intere, che fiocassero le contravvenzioni ai balli abusivi senza licenza nelle osterie, e che le licenze almeno fossero al più possibile limitate. Intanto invitiamo la benemerita di S. Daniele a fare qualche visita dalle nostre parti, facendo piombare fra cappa e collo delle belle contravvenzioni come quella di domenica, ed a vigilare perchè sia osservato scrupolosamente l'orario di chiusura delle osterie.

Pagnacco

18 novembre. Le festose accoglienze al nuovo Parroco.

Ieri ebbe luogo il solenne ingresso del nostro nuovo Pastore, D. Mattia Dorigo preceduto da ottima fama cattivantesi le generali simpatie. Perciò non riuscì a scaprire il grandioso ricevimento preparato da questa parrocchia e mi sembra proprio inutile anche l'accennare ai superbi archi di sempreverdi, alle scritte che in vari modi inneggiavano al novello Parroco.

Nel pressi di Castaliero venne egli incontrato dal Clero della Parrocchia, dal Sindaco co. Gustavo Colombatti, dagli assessori dott. Capsoni e Zampa, dal giudice conciliatore sig. Baletti, e da altre autorità da una fiamma di popolo che andò sempre più aumentando nel percorso del corteo fino al paese.

Il corteo era aperto dalle bande di Pagnacco (la quale salutò per prima il nuovo Parroco con la marcia reale) e di Nogaredo di Prato.

La Chiesa parrocchiale era del tutto stipata di fedeli, che con religioso silenzio assistevano alle cerimonie di possesso, ed ascoltarono le toccanti parole di Mons. Missittini sulla divina missione del Sacerdote, e poi con commozione accettarono il paterno saluto del nuovo Pastore, che offerendoci tutto per il bene dei suoi figliuoli li eccitò tutti a ricorrere al Parroco ne' vari bisogni spirituali.

La Scuola cantorum locale, sotto la direzione del bravo maestro Arturo Mattiussi eseguì la Messa di Mons. Costamagna, accompagnato all'organo dal maestro Giulio Gremese di Udine e rinforzato dal quartetto ad arco, la cui direzione era stata affidata al distinto maestro Ettore Macorig di Cormons.

Il pranzo sontuoso e democratico ad un tempo venne dato nel vasto appartamento superiore della canonica: se al posto d'onore v'erano il festeggiato e le autorità, nel resto i numerosi invitati non stavano distinti e trascorsero il tempo nella più schietta cordialità.

Intervennero al banchetto, alcuni amici di S. Daniele e di Udine ed una larga rappresentanza della parrocchia e delle filiali. Non volevo far nomi accennando soltanto che vi era anche mons. Di Lena, arciprete di San Daniele.

Come alla disposizione dei festeggiamenti così anche alla felice riuscita del pranzo si occupò l'egregio segretario comunale De Longa.

A tempo opportuno il cappellano di Pagnacco D. Lorenzo Zanelli legge un indirizzo a nome del Clero. Il Sindaco co. dott. Colombatti beve al nuovo parroco dalla intelligenza e dal buon cuore del quale molto si ripromette pel bene del paese. D. a Luigi Narducci parla a nome del Clero e di amici di S. Daniele.

Il medico dott. Sartori legge un carmen spedito da mons. Ceschia di Portogruaro, impossibilitato ad intervenire alla festa. Il sig. Giuseppe Tabacco di S. Daniele, senza il dott. legna indisposto, legge poi una sua epigrafe, che con felice idea con l'effigie del nuovo parroco riproduce in cartolina. E' lavoro ben venuto della sua tipografia. D. Basilio Durigon con vena poetica espone in friulano i punti più salienti della vita del festeggiato ed in ultimo parla ancora Tabacco acclamando alla mamma di questi la quale era presente e che, assieme alle figlie, fu nella giurata oggetto di attenzioni.

Non voglio tacere dei regali che furono molti e belli: ricordo un orologio a pendolo, dono dei preti della parrocchia con la dedica attestante continua obbedienza rispetto ed amore, ed un ritratto ad olio del bravo artista di S. Daniele Pietro Bertoli,

che lo volle offrire assieme a D. Valentino Federico.

Lascio dal riferire sulla perfetta esecuzione del programma da parte delle due instancabili bande, dell'entusiasmo continuo del paese, specialmente nel giro che dopo la Benedizione venne fatto per le vie del paese e fino alla villa Rizzani e accompagnando a casa sua il più vecchio prete della parrocchia, l'ottantenne D. Gio. Batta Nardoni. Come non voglio descrivere il bell'effetto dell'illuminazione del paese e della villa del dott. Rossi.

E' stata una festa coi fiocchi, ecco detto tutto in una parola — compiuta senza verun incidente — con la soddisfazione di tutti.

Ed ora al novello parroco in rinnovo i miei auguri e: Ad multos annos.

Urbregario.

Coseano

14 novembre.

Circolo Agricolo - Conferenza Incidente allegro

Martedì sera si è definitivamente costituito anche tra noi il Circolo Agricolo.

A presidente venne eletto il sig. Ernesto Varutti, giovine intelligente, disinteressato e per giunta agronomo distinto, che studiò alla scuola di Pozzuolo. Il sig. Domenico Piccoli ci fece l'onore di accettare la presidenza onoraria. Ed ora all'opera per ottenere tutti i vantaggi della cooperazione: ricordando sempre che poco gioverebbero questi vantaggi per l'agiatezza delle famiglie, qualora di pari passo crescesse lo spreco dei denari in liquori od altre spese inutili e dannose.

Martedì sera fu tra noi l'Egr. dott. Biasvasoli, il quale parlò oltre un'ora sempre ascoltato con grande interesse dal numeroso uditorio. Da principio espone, per così dire, davanti agli occhi degli astanti i grandi vantaggi della provvida istituzione agricola. Poi fece conoscere l'opera del segretario del popolo a pro degli emigranti, e l'estensione, di qui innanzi, del programma anche a pro dei non emigranti. In ultimo parlò dell'Unione popolare: dimostrando la necessità di completare l'istruzione e l'educazione, specialmente qui in Italia, dove il ragazzo abbandona la scuola quando appena incomincia a comprendere.

Se non che, quando ebbe detto che i genitori devono allevare bene i figliuoli, e dar loro una sode educazione, perchè abbiano poi ad essere loro di sostegno nella vecchiaia, quest'ultima cosa non deve aver picciuto a tutti perchè si vide un piccolo movimento nella sala e qualcuno uscì. Poco dopo si udirono sulla via dei fischi prolungati e ripetuti. La pace nell'aula non fu per nulla turbata; ma il fatto fece pensare che in paese ci fosse un forte partito contrario. Due (dico due) usciti dalla sala, trovarono sulla via tre ragazzi appena bilistri, pagarono loro del vino affinché fischiassero chi più poteva: e questi, ignari dei loro intenti, obbedirono e bevettero....

Sieno pur piazzuoli e corruttori, ma quando sono in tanti mettono le pive in sacco.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Gronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 19 — S. Elisabetta.

Fiere e mercati della Provincia Spilimberg, Tricesimo, Codroipo, Romans.

Mercati di animali bovini

in Giardino grande.

Nella circostanza dei mercati bovini del torzo giovedì di Novembre — giorni 21 e 22 — e della fiera di S. Caterina — giorno 25 detto — si farà stretto obbligo ai conduttori di animali bovini sul mercato di portar seco il certificato di origine, e ciò in esecuzione della speciale ordinanza di Polizia Veterinaria promossa e voluta dalla R. Prefettura, ed avente il preciso scopo di salvaguardare la nostra Provincia dal pericolo di una invasione dell'Afta Epizootica.

Avviso agli aventi interesse a scanso di eventuali contravvenzioni.

Tiro a segno Nazionale.

Nella seduta del 13 novembre il Consiglio Direttivo:

Considerato che in seguito al franamento del nuovo fermanapalle non è possibile di usufruire del poligono sociale, decise che le lezioni regolamentari abbiano a seguire nel campo di tiro di Cividale (gentilmente concesso) nei giorni di:

Domenica 21 novembre dalle ore 8 alle 11,30 e dalle 13-30 alle 16.

Domenica 1, 8, 15 dicembre dalle ore 8 alle 11,30 e dalle 13,30 alle 16.

Agli ammessi saranno rimborsate le spese di viaggio in IIIa classe andata ritorno Udine-Cividale; non godranno del rimborso quei soci che avessero già eseguite le lezioni regolamentari nel corrente anno.

I soci sono dispensati dal mandare qualsiasi adesione alla società o potranno senza preavviso alcuno ritirare il loro libretto dal poligono di Cividale, ove si accetteranno pure le nuove iscrizioni per le quali è obbligatorio esibire il certificato di buona condotta rilasciato in carta semplice dal Sindaco.

Ricreatorio Festivo Udinese.

Molta gente accorse ieri sera nell'ampio salone del teatrino al Ricreatorio festivo a gustare la splendida e commovente recita. Varie chiamate ai bravi attori alla fine di ogni atto; fu recitato poi nell'intermezzo dal primo al secondo atto un breve e brioso monologo dal giovinetto Dal Dan Luigi.

Cinematografo gigantesco

G. Bläser

Piazza Umberto I. — UDINE

Anche ieri questo splendido cinematografo fu continuamente visitato da una vera folla di spettatori, che non aveva che lodi da tributare ai magnifici quadri. In special modo ammirati: Il dramma di Stivella — L'animo sublime d'un cane e d'un cavallo, ed i quadri comici davvero esclamatissimi. Il programma viene cambiato ogni due giorni, e qui diamo quello d'oggi.

Programma del 18 novembre.

- 1. — Una gita all'Isola Madeira.
2-5. — L'animo sublime di un cane e di un cavallo.
6-8. — Come Emma trovò un marito (comico).

Un dramma in Sevilla.

Ultima novità.

- 15. — Sua Maestà l'Imperatore Francesco Giuseppe a Lina.
16-20. — La regata Reale a Venezia. Si vede fra le bellissime gondole decorate anche quella del Re d'Italia (colorato)
19-20. — Un contadino per la prima volta a Parigi (comico).

Cinematografo Roatto.

Anche questo Cinematografo, che a Udine portò uno spettacolo di novità assoluta, ossia le proiezioni tolte da qualche opera accompagnata da musica e parole con perfetto sincronismo, fu ieri affollatissimo. Il programma cambia ogni giorno; è l'unico cinematografo che muti così spesso il programma.

Circo Zavatta.

Al due spettacoli di ieri enorme folla si assiepeva nel gran Circo Zavatta e tutti i numeri dello splendido e variato programma furono applauditi.

Teatro Minerva.

« Trovatore ».

Domani verrà data una straordinaria serata popolare a prezzi ridotti per chiusura della stagione con l'opera Il Trovatore. Protagonista il tenore F. Marina.

Il rinvenimento della ragazza scomparsa.

Quella tal Filomena Zampero, da Reana, che alcuni giorni fa era scomparsa da casa, venne ritrovata scialza, discinta, cogli occhi fuori dell'orbita da due contadini di Castellerio. Venne ricondotta alla casa paterna, ove raccontò del suo tetro pellegrinaggio di quei giorni. Sembra si tratti di una grave malattia mentale; verrà sottoposta a visita medica.

Un grave investimento.

Sabato sera, mentre gran folla si assiepeva davanti al gran Circo Zavatta, un vetturale ubriaco, si dirigeva verso quella messa compatta di gente a corsa pazza e sfrenata. Allora fu un fuggi fuggi generale; ma non tutti riuscirono a fuggire dal veloce corsiero: due ragazze di cui una di sedici anni e l'altra di nove vennero con violenza butate a terra. Le disgraziate avrebbero potuto essere maggiori, senza il pronto intervento di alcuni coraggiosi i quali arrestarono la sfrenata corsa del cavallo e facendo scendere da cassetta il cocchiere Pico Arturo, che venne condotto poi in questura, montarono in serpa uno dei presenti, e fecero condurre all'ospedale le due disgraziate, già curate alla meglio dalla sig.ra Zavatta. Vennero medicate dal dott. Ferrario e giudicate guaribili in 9 giorni.

Il grave incendio di ieri sera.

Ieri sera verso le 6 1/2 in via Tiberio Deciani nella casa abitata dalla signora Lucardi Maria scoppiava un furibondo incendio. Il fuoco che da supposizioni potremmo, fu comunicato dalla stufa ad una parete e poi ai vestiti ed ai mobili. Questi andarono tutti distrutti e si calcola un danno di 5000 lire.

Sul posto erano accorse molte persone e poi anche i pompieri i quali in brev'ora spensero l'incendio.

Gravissima disgrazia.

Ieri alle ore 11 1/2 venne medicato ed accolto al nostro ospedale il settantenne Valentino Crovatto di Udine, abitante in via Cisis, fabbro ferrajo, il quale, in seguito a caduta accidentale riportò la probabile frattura della base del cranio con conseguente commozione cerebrale. Fu curato dal dottor Loi e ne venne riservato il giudizio. Temesi debba soccombere.

PICCOLA POSTA.

S. Pordenone. — Non ricevuta: presentiamo reclamo.

Estrazione del R. Lotto - 16 novem.

Table with 2 columns: City and Numbers. Rows include VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO.

Corte d'Assise POLITICA DI SANGUE

L'assassinio dell'ing. Toffoletti.

LA CORTE.

Presidente: Bassano cav. Sommariva.
Giudici: A. Canoserra, Artini,
P. M.: Vittore cav. Randi,
P. C. avv. Levi e avv. Antonini.

Udienza ant. del giorno 16.

Bortolin Giovanni.

Egli è amico di Meneghel e ne racconta la vita randagia e le peregrinazioni dell'imputato all'estero in cerca di lavoro; lo dice buono ed affettuoso colla moglie e dice anche che si mostrò addoloratissimo quando questa morì.

A domanda del Presidente risponde che non è vero il Meneghel abbia giocato alle bocce, come narra qualche testimone, nel giorno della morte infamata della moglie.

Artico Fioravante

muratore di Pordenone. Egli era a servizio dell'impresa Santin Francesco e quindi poco sa del contegno tenuto dalla ditta Amman cogli sciooperanti. Ricorda come un giorno venne dal suo impresario l'ing. Toffoletti il quale gli chiese quale tariffa usasse egli operai. La tariffa era di 30 centesimi all'ora. Del fatto nulla ne sa non quanto ne seppe dai giornali e dai compagni di lavoro.

Forniz Giovanni

operaio da Amman. Il teste che fu pure da Amman quando scoppiò lo sciopero faceva il fornaiista di caffè. Seppe di capannelli in piazza poco prima del delitto dove si parlava animatamente e si aspettava qualche cosa d'insolito. Dice poi che la voce popolare accusava il Toffoletti di aver incettato crumiri. Del Forniz e del Meneghel non vuol dire nulla.

Pellegrini Ernesto

Nulla di importante depono, se non che assistette al parto della moglie di Civran nel giorno dell'arresto. Del Civran dice che è onesto ed affettuoso.

Pascutti Santo

Fu vario tempo all'estero col Civran e lo riscoprì ottimo giovane; furono assieme vari anni ad Hoffenbach. Non sa altro ed è esaurito.

Fornasier Rosa

levatrice di Pordenone. Essa assistette al parto della moglie di Civran, chiamata da questi; del Civran dice solo bene.

Passador Pietro.

Conobbe il Civran in Germania ove lavoravano assieme; il Civran è di ottimo carattere e mite; rinfuggiva da ogni questione ed era pauroso moltissimo.

Ellero avv. Enea.

Conosce perfettamente il Civran e la moglie sua; dice che quella è un'ottima famiglia; il Civran lo conobbe mentre era impiegato al Cotonificio; era certamente ostile allo sciopero e non è credibile che egli abbia partecipato all'orrendo delitto.

Canciani Teresa

Essa abita di casa vicino al Santin e ne conosce la vita domestica. Dice che al 22 aprile nessuno entrò in casa del Santin; qualche donna soltanto vi entrò perché la moglie del Santin è sarda.

Dalla Chioda che la teste dia informazioni sulla famiglia del Santin e se questi versasse il salario alla moglie.
Teste. La famiglia è ottima ed ogni settimana versava in mano della moglie la paga settimanale.

Brusadin Sante

detto campana pordenonese che abita in via Mastina. Passando la sera del 22 aprile davanti all'osteria Ortis, seppe dell'assassinio mentre già la voce pubblica additava come omicidi Forniz e Meneghel. Fu egli che disse ciò al Santin il quale a tal notizia restò tramortito.
Levi (P. C.) Chiese al teste il Santin chi avesse sparato?

Teste. Io stesso gliel dissi senza che ne fossi richiesto; notai anzi in tal momento sul volto del Santin un grave dispiacere.

Brusadin Marco

figlio del precedente teste, depono le stesse cose del padre circa le circostanze di fatto, perché si trovava assieme al genitore tutta quella sera.

Canevesi Giuditta

Era una cliente della moglie di Santin, dove appunto seppe dallo stesso Santin dell'assassinio.

Poco dopo ella si recò a casa.
Drusini. Quando si dice l'ingegnere basta per indicare l'ing. Toffoletti?
La teste dà delle risposte sconclusionate.

Campagne Pietro detto cana

da Pordenone. Egli è amico del Santin. Negli ultimi giorni dello sciopero era avvilto e senza soldi; più volte essi gli pagarono del vino da bere.

Moro Luigi

oste di Pordenone, dove qualche volta si recava pure il Santin, ma di rado perché era a corto di denaro.

L'imputato anzi gli è ancora debitore di 65 centesimi (narità). Del Santin dice che è un carattere mite e non violento.

Bianchetti Giuseppe

La difesa del Fantuzzi.

E' amico del Fantuzzi e lavorarono assieme al Cotonificio Veneziano.

Si trovava spessissimo assieme al Fantuzzi di cui ne descrive la vita ritirata e

quieta. Dice che il giorno della tragedia fu assieme al Fantuzzi tutto il giorno; nega che il Fantuzzi abbia avuto colloqui con alcuno.

Ing. Valter Rattgen

direttore del Cotonificio Veneziano. Narra dello sciopero del 1906 ed accenna a benemerenze del Fantuzzi durante lo sciopero. Dell'ultimo sciopero poco ne sa; dice che il Fantuzzi appartiene alla lega.

Gli vengono fatte varie contestazioni e poi l'udienza viene tolta, perchè sono le 12 e un quarto.

(Udienza pomeridiana).

Difesa Fantuzzi

Gli avv. Caratti e Drusini annunciano di essersi costituiti in collegio di difesa e poi viene escusso il teste

Cozzarini Paolo

da Cordenons, di professione capomastro. Ebbe alla sua dipendenza varie volte il Fantuzzi e lo riconobbe ottimo lavoratore, mite d'indole e pacifico.

Policreti. Sa nulla il teste del Missana? Teste. Anche il Missana era un buon lavoratore.

Staffeolo Gino

do Cordenons e di professione muratore. Fu soldato col Fantuzzi e suo caporale; ne elogia l'ottimo servizio e la disciplina cieca.

Drusini. Che pensavano del Fantuzzi i superiori?

Teste. Lo lodavano sempre.
Avv. Ciriani. Chiede al teste Marconi a quali lavori soprassedesse il Toffoletti.

Morconi. Soprassedeva al collocamento di una turbina a Pordenone, ma non aveva impegni a Torre.

Finita l'esecuzione dei testi si passa alla lettura (titolo) degli interrogatori subito da vari testi che si trovano all'estero e si comincia colla deposizione di

Praturlon Giuseppe

filatore allo stabilimento Amman. Nel suo interrogatorio egli narra che verso le 8 del 22 Aprile col Fantuzzi si trovava all'osteria Bressin in Torre di Pordenone.

In questa osteria videro venire Forniz e Meneghel che bevvero una bottiglia di birra e poi se ne andarono via. Dice che non è vero si sia poi incontrato con Forniz e Meneghel e che dal Forniz sia stato consegnato a Fantuzzi una rivoltella.

Gobbo Giuseppe

Narra nel suo verbale la stessa cosa che il precedente e dice che Fantuzzi e Praturlon uscirono dall'osteria subito dopo di Meneghel e Forniz. Narra poi dell'assemblea del 22 aprile.

A questo punto si fa contestazione al Fantuzzi circa la consegna della rivoltella. Il Fantuzzi risponde che la rivoltella gli fu consegnata prima di entrare all'osteria e mentre si trovava con Praturlon.

Faleschini Pietro

fabbro ferraro presso Amman.

Non ricorda di aver detto a Santin Cesare che il Toffoletti influiva sul contegno della ditta verso gli sciooperanti. Santin Cesare insorge e racconta dettagliatamente il fatto, affermato pure da Forniz.

Una opposizione forte

Si vuole poi passare a leggere l'interrogatorio degli imputati ma l'avv. Caratti si oppone dicendo che non è giusto leggerli ora che furono corretti in ogni maniera all'udienza.

La P. C. avv. Levi insiste invece perchè si faccia la lettura degli interrogatori. Il P. M. è estraneo nella soluzione di questa opposizione, però si rimette alla corte.

Avv. Billia. Chiede che venga letto l'interrogatorio di Forniz perchè interessante anche il suo cliente Santin e perchè contraddittorio di continuo.

Avv. Ciriani. Si disinteressa e l'avv. Cristofoli ugualmente.

L'avv. Policreti è estraneo alla lettura.

L'avv. Drusini fa varie spiegazioni per il suo cliente Fantuzzi e chiede si leggano gli interrogatori.

L'avv. Caratti spiega il perchè della sua opposizione e che mautiene.

L'avv. Billia torna a parlare ed in ultimo l'avv. Caratti ritira la sua istanza e si procede alla lettura degli

Interrogatori degli imputati

Si legge prima quello riguardante il Forniz, durante la lettura del quale nasce qualche contestazione di poco conto.

Ad esempio riguardante la consegna della rivoltella dal Santin al Forniz, Santin interrogato si mantiene nella negativa.

Durante i soliti 10 minuti di riposo, i testimoni si rivolgono al Presidente per poter ritornare alle loro case.

Finalmente dopo qualche discussione vengono licenziati tutti salvo Quain, De Carli, Salvadori, Balista e Gorisano.

Gli altri abbandonano l'aula fra esclamazioni di gioia.

Si riprende quindi l'udienza. Il P. M. dice che ha fatto richiesta a Pordenone per vedere se esistesse colà il libretto di risparmio della lega muratori. In proposito viene interrogato Missana e poi il P. M. comunica come al 6 o 7 aprile dal libretto intestato Lega muratori di Pordenone furono prelevate L. 250 e le firme di quietanza per questo prelievo furono rilasciate da Missana Giovanni e da Pittoni Luigi.

Il 10 ottobre fu ritornata poi l'ultima

somma di L. 120.

Si continua quindi la lettura degli interrogatori del Forniz.

Un'altra contestazione, che riguarda la presenza del Santin nella sala delle assemblee al momento del caricamento delle armi, viene messa dal P. M.

Il Santin nega sempre. Altre contestazioni di poca importanza vengono poi mosse dalla P. C. e dal P. M.

Si passa quindi alla lettura degli interrogatori del Meneghel ed anche durante questa lettura succede qualche contestazione, riguardo alla quale il Meneghel ne ammette quasi sempre fatti e circostanze differenti da quelle che ha depresso al giudice istruttore.

Terminata la lettura dell'interrogatorio del Meneghel l'avv. Caratti prega di rivolgersi al Forniz e al Meneghel le tre seguenti domande.

I. Se sia vero che il Santin diede l'incarico a Cirian di andargli a prendere la rivoltella.

Forniz: Sì.

Meneghel: Non posso dire nulla.

II. Se sia vero che Civran seppe dei tristi progetti contro Toffoletti solamente dopo consegnata la rivoltella al Santin.

Forniz e Meneghel: Non sanno rispondere.

Se sia vero che il Civran non abbia mai tenuto ad essi discorsi per incitarli all'omicidio.

Forniz e Meneghel negano risolutamente. Nell'interesse del Missana ad istanza dell'avv. Policreti viene rivolta al Forniz ed al Meneghel la stessa domanda ni riguardi del Missana.

Forniz e Meneghel rispondono egualmente.

Vengono quindi messe a verbale le varie risposte; poi si legge l'interrogatorio del Missana.

Viene di nuovo interrogata la Gorisano la quale ostinatamente conferma quanto disse nella sua deposizione.

Si passa quindi a leggere l'interrogatorio del Fantuzzi, del Santin e del Civran.

Queste letture riescono alquanto noiose e durano più di tre ore, occupando il resto dell'udienza, la quale essendo le 6 3/4 è levata e rimandata a martedì alle ore 9.

Gli imputati hanno mantenuto il solito contegno cinico e indifferente.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 novembre 1907.

Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 100.03
Londra (sterline)	» 25.24
Germania (marchi)	» 122.81
Austria (corone)	» 104.26
Pietroburgo (rubli)	» 263.15
Rumania (lei)	» 98.50
Nuova York (dollari)	» 5.13
Turchia (lire turche)	» 22.39

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Cinematografo L. Roatto

IL PIÙ RINOMATO CHE VIAGGIA L'ITALIA

Macchinario proprio

Accuratezza - Nitidezza - Luce - Fermezza

Al corrente con la ultima novità della Cinematografia moderna

Tutti i giorni cambiamento totale

Scelti programmi spettacoli ed attraenti

Prezzi popolari.

I figli Filippo e Pietro Allatere, le figlie Giovanna Varisco, Teresa Flebus, Adelaide Azzolini, Anna Bombarda, le nuore, i nipoti e congiunti tutti, addolorati, partecipano la morte ieri notte avvenuta della loro amata

Anna Partennio v. Allatere

d'anni 80.

I funerali seguiranno, martedì 19 alle ore 10 ant. partendo dalla casa del signor Pio Bombarda sita in via del Lago.

San Daniele, 18 novembre 1907.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento.

La figlia ed i figli del compianto loro adorato padre

Giovanni Del Negro

nonchè i parenti tutti, ringraziano vivamente commossi quanti parteciparono alla manifestazione d'affetto resa al loro amato Estinto.

Si chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Quala aperitivo e tonico preferito sempre
L'AMARO
DAF
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

M.co Chirurgo
Dentista della scuola di Vienna
A. RAFFAELLI
Specialista
per
MALATTIE DEI DENTI
e DENTI ARTIFICIALI
Piazza S. Giacomo, N. 3
(ora Mercatornuovo)
UDINE

ERCOLE PULZONI
Via Duomo, 5 - PIACENZA - Via Duomo 5
Fosfato Pulzoni
contro l'Anemia
Fosfato Pulzoni
contro la Scrofola
Fosfato Pulzoni
contro la Clorosi
Fosfato Pulzoni
contro la Nevralgia
Fosfato Pulzoni
contro la Debolezza Generale
Fosfato Pulzoni
contro la Rachitiche

Concessionari per la vendita in Italia
A. MANZONI & C. Chimici-Farmacisti
ROMA - MILANO - GENOVA.

Per curare e prevenire
volatiche, eruzioni, pruriti, psoriasi, bottoncini, pustole, grane e tutte le malattie e impurità della pelle, procurandole bianchezza e freschezza, nulla v'è di superiore al **Fluido Keller**, preparazione americana assai in voga nel ceto elegante.
Lire 2 al flacone. — Franco nel Regno L. 2,50. Deposito generale presso la Ditta A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti — Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91.

Aveate mai pensato
in causa di quali malattie avete perduti i genitori, i fratelli, i vostri figli?
se i vostri figli possono nascere e crescere sani o piuttosto malati?
a prevenire i mali della cosiddetta ereditarietà di famiglia?
Depurate periodicamente il vostro sangue dagli umori nocivi che lo inquinano! — Ecco il segreto della salute!
P. LLOCA TELLI
MALATTIE DELLA PELLE e DEL SANGUE — Obesità — Gotta — Reumatismi cronici — Capogiri — Insufficienza di capo — Debilitazione di anni — Foruncoli ostinati — Stitichezza — Ema roidi — Colorito giallastro — Cattive digestioni — Catarsi dello stomaco e dell'intestino
Speziere vaglia di L. 3.50 alla Farmacia Tullio Locatelli — PADOVA

Premiata fabbrica stoffe e passamanterie
GIO. BATTÀ TRAPOLIN
successore LORENZO RUBELLI
VENEZIA
STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA
Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.
PASSAMANTERIE
Paramenti Sacri
Pianete, Pivanti, Tunicelle, Veli, Cuneali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni
VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA
Condizioni vantaggiose di pagamento — Progetti e campioni a richiesta
FABBRICA
Campo S. Vio 671-672 VENEZIA
Telefono N. 557. Deposito di vendita
Calle della Bissa N. 5420
Telefono N. 557 d.

FERRO-CHINA BISLERI
E' indicatissimo per i nervosi, gli a nemici, i deboli di stomaco.
L'III. D.r.A. DE GIOVANNI Rettore della Regia Università di Padova, scrive: "A vendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati..."
Esigete la marca "Sergente Angiolini" F. BISLERI e C. - MILANO.

Principale Stabilimento
PIANOFORTI
Piani melodiosi — Organi liturgici
Claviole — Armoniums
L. CUOGHI
Udine - Via della Posta, N. 10 - Udine
Vendita, Noleggi, Cambi, Riparazioni, accordature e trasporti
Pianoforti d'occasione.

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camera gratuita
per malati poveri
TELEFONO N. 317

CHLORPHENOL
Dot. A. PASSENI
INALAZIONE
per le
MALATTIE BRONCO POLMONARI

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 44 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via Scintime, 6 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono si possono aggiustare perfettamente col mastico o col vetro solubile che trovasi presso la Ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, il mastico per porcellana L. 1.00, il vetro solubile cent. 70 franco per il Regno cent. 15 di più.

LA GIOIA dei genitori è quella di vedere i loro piccoli bambini crescere robusti, vispi e intelligenti. La fosfatina Falieres è un alimento perfetto assimilabile, piacevole, che dà i risultati su descritti. Per averla genuina fatene acquisto presso la ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, L. 2.70 la scatola franca L. 3.50.

LE RUGHE del viso scompaiono come per incanto coll'uso della deliziosa Crema Veloutine della casa Ch. Pay di Parigi. Chiederla alla Ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11. - Per riceverlo franco in tutto il Regno spedire vaglia di F. 1.80.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola. - Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via San Paolo 11.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

LA CASA **A. Manzoni e C.**, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice

(presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

«Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato».

Rivolgere le richieste alla

Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire una la bottiglia.

SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida - fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - Puro per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. - Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI** MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Zolfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la bianchezza. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la **Marca GALLO**

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Ma ca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'

dell'Amideria italiana - Milano

Automa capitale 1,300,000 versato

Nessun Veicolo favorisce l'assorbimento Vasogen come il

Fluido asettico, emulsione coll'acqua in verde pomata il che è dimostrato dalle analisi dell'Orina

PREPARATI DI VASOGENE FLUIDO

Iodio-Vasogene 6 e 10 0/0
 Nessuna azione irritante - Nessuna colorazione per Iodio - Più efficace della tintura di jodio - Sostituisce l'uso interno dei sali di jodio.

Creosoto-Vasogene 20 0/0
 esternamente per frizioni, o per bocca in capsule o preso nel latte non produce alcun disturbo nella digestione.

Jodoformio 3 0/0 Icttolo 10 0/0 Guaiacolo 20 0/0 Zolfo 5 0/0

Catrame 25 0/0 Beta-Naftolo 10 0/0

Canfora e Cloroformio parti eguali (per frizioni calmanti del dolore)

Si trova nelle farmacie in flaconi originali da gr. 30 a L. 1.30

Campioni, nonché copiosa ed estesa Letteratura (tra cui le discussioni della Società Medica di Berlino del 5 maggio 1888 GRATIS ai Medici che ne faranno richiesta. - *Da tutto generale per l'Italia:* presso **A. MANZONI e C. Milano - Roma.**

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso **A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.**

Bassi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2; Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. - Per Posta L. 0.40 in più. - Vendita presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11.

ANEMIA ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor PULZONI Ho il piacere di parteciparvi che il vostro «**FOSFATO-PULZONI**» che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di *Anemia assoluta*, mi dà ottimi risultati...

Dottor Quintavalle medico chirurgo

FOSFATO-PULZONI guarisce completamente **ANEMIA, SCROFOLA RACHITISMO**

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA **Laringiti** Sono eroiche le inalazioni continue di

Bronchiti **Bronco-polmoniti** **Alveoliti** **Tisi** **Chlorophènoi**

VENDESI in ogni buona Farmacia

Opuscoli illustrativi gratis

Certificati medici autorevoli

Aceto Igienico

PER LA TOILETTE

Rinfrescante e balsamico della pelle usato di frequente, evita il rilassamento dei tessuti, fa sparire i rossori, le tacche e le efflorescenze. Preparazione speciale della Ditta

A. MANZONI e C. Chimici-farmacisti.

Milano, Via S. Paolo, 11 - Via della Sala, 14.16

Bottiglia da litro L. 8 - 1/2 litro L. 4.50 - Flacone L. 1.25

Franco per posta C.mil 60 in più

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA
 1877 1881 1884 1884 1881

L'acqua Salso-Jodica SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE
 47 ANNI DI CONSUMO
 Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
 Splendidi Certificati Medici

MEDAGLIE DI ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. - Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio. L'ACQUA di SALES è indicatissima:

CONTRO L'OBESITA' Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua **Salsojodica di Sales** (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

PER INALAZIONE sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumè.

PER UNACURA DEPURATIVA PRIMAVERILE. Indicata nella cura dei catarrhi nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento

Gratis l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia
 Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Con cessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI & C.
 Chimici-Farmacisti-Negozianti
 MILANO, S. Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose

Udine, ABBON un anno L. per un aut. 5 - Gli abbonamenti non si restituiscono ed i pieg. An Fra S Non to appunto abbiamo terna in corsi rad greti ci il process stesso. E esiste il blocco ch Pur fa fonte, vo azioni ch di desum di... prof Martin Talamo e Roma, po I due giuste. M africane e fate a ce giocato d fare dei fizie rise zare o ri perseguit fece cita scandalo impensie senza d rono di decoro de col deun afferma l che servc Nel m tini (mas rappresen cale nasi Il soc min - esclusio gnamento simo pil giorni fa alte bene versità d giornali Convenia lui sulla dilattici. E nessun di Nosi migliaia - può o tici o... sonici, a taggerabl Salven per se n mozione. più gen contratef loro non Ancora l'arguto l'on. R della Ca l'organio del Scrol durre un fratello S le irregol sata, pre onorifico Egli fr fratello l rettore d voleva e quella n che gli i taglia p E bast dal proc Agli o pagina i di Geno mare la L. 22.00 ratori di di altri varie leg a compa Chiesa, ministro Commiss perano i Riport intessuto